



Saluto ai nuovi parrocchiani di Roe

Cari cristiani di Roe,

per quanto non ci conosciamo ancora, tramite il bollettino parrocchiale vi faccio arrivare il primo saluto. Mi hanno chiesto una fotografia e sono andato alla stazione a fare questa, formato tessera, dove sembro un po' arrabbiato, ma siate certi che non è così. Altre, di migliori, qui a portata di mano non ne avevo.

Resterò tra voi chissà quanti anni e spero d'essere un buon servitore e testimone di Cristo, per il quale mi sono fatto sacerdote. Ad ogni modo, tanti o pochi che siano questi anni, potete essere certi che, una volta entrati nel mio affetto, non vi dimenticherò più.

Confido che abbiate misericordia per i miei limiti.

Ho ricevuto dal vescovo l'incarico di occuparmi in particolare degli anziani e degli ammalati, sia di Roe che di Sedico. E' una missione che ho sempre fatto volentieri. Anch'io ho qualche problema di salute (ipertensione arteriosa), già da anni, ma vedo che la malattia ci rende più umani.

Ho sentito che abbiamo la fortuna di avere tra noi una suora e, allora, le porgo un saluto speciale.

Saluto i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, gli adulti sposati e non sposati, i papà e le mamme. Confido nell'aiuto dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani e vi assicuro il mio affetto.

Gli adulti, miei coetanei, mi comprenderanno e perdoneranno queste preferenze per gli anziani e per i giovani *virgulti*; so, carissimi, che anche voi lavorate per i figli, e come figli, grati verso i vostri genitori.

Basta, il resto ce lo diremo un po' alla volta, a voce!».

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«L'Eco di M[aria] Immacolata. Bollettino parrocchiale di Roe di Sedico», a. XXXV (in vero è XXXVIII), n. 2, ottobre 2000; unita una fotografia
